

# BRATISLAVA

Bratislava ha circa 410.000 abitanti, ed è situata sul versante sudorientale dei Piccoli Carpazi, lungo la riva sinistra del Danubio, in una posizione vantaggiosa rispetto alle grandi linee di comunicazione europee, al confine tra Austria e Ungheria, ed è la principale città della Repubblica Slovacca, nonché come si è detto la sua capitale. Il confine austriaco è molto vicino e l'Ungheria dista appena 16 km. Splendidi monumenti sopravvivono nella città vecchia, a testimonianza del passato dominio magiaro, e i numerosi musei della città sono sorprendentemente ricchi. Le produzioni operistiche del Teatro Nazionale Slovacco sono tra le migliori d'Europa. Bratislava non è presa d'assalto dai turisti europei come Praga o Budapest.



Bratislava sta cambiando velocemente. La capitale della Slovacchia è attraversata da una frenesia di ammodernamento/abbellimento inarrestabile, che si scrolla di dosso quarant'anni di immobilismo comunista, il filo spinato della cortina di ferro, gli eccessivi monumenti legati al realismo sovietico, e sta pian piano riconquistando la sua identità. La città vecchia, Staré Mesto, e il castello sono le parti migliori - il resto della città è piuttosto monotono. Nella città vecchia vi sono molti musei (come il Museo Municipale, con tanto di camere di tortura, e il Museo della Produzione del Vino) e palazzi (come il Palazzo Primaziale, dove Napoleone e l'imperatore austriaco Francesco I siglarono un trattato di pace nel 1805, dopo la Battaglia di Austerlitz e il Palazzo Mirbach, in stile rococò). Il castello, costruito sopra il Danubio, è stato un punto di frontiera dell'impero romano dal I al V secolo. Dal IX secolo è stato ricostruito diverse volte, le ultime nel 1953 e nel 1962. Si può salire per ammirare il panorama e per visitare l'interessante Museo di Musica Popolare al suo interno. Anche il Museo Nazionale Slovacco e la Galleria Nazionale Slovacca, presso le rive del fiume, meritano una visita. I palazzi della città hanno ritrovato gli stucchi delicati e i colori pastello. I cortili e le piazze hanno riscoperto il calore di locali e cantine, caldi di caffè e chiacchiere, come di pasticcerie e sale da tè, dolci, tazzine, cioccolato e cristalli. Oltre a Palazzo Mirbach, ci sono molte altre residenze di nobili ungheresi in questa zona, i palazzi dei Grassalkovich, dei Kutscherfeld, dei Jesenak, dei de Paoli e dei Zichy. Ora tutte queste residenze sono state trasformate in musei o in ambasciate. Nello loro sale si esibiscono musicisti del calibro di Mozart, Litz, Beethoven, Béla Bartok, Haydn, Rubinstein e tanti altri. Il centro storico è ricco di chiese sei-settecentesche, come quelle dei Gesuiti o delle Orsoline, prigioniere di elaborate cancellate. Se si alza lo sguardo da tanti punti della città si coglie l'imperiosa mole del Castello di Bratislava, alto su una collina, ristrutturato una trentina di anni fa dopo essere stato devastato da un incendio e abbandonato. Nel 1189 qui, Federico I Barbarossa riunì i crociati della terza spedizione contro i turchi.

La Bratislava attuale è un centro vibrante, la cui energia serpeggia nelle viuzze, fra pub, discoteche, musei e locali di design. Quel tipo di energia che si ritrova in altre capitali dell'Est come Budapest, ma anche Lubiana, e che è spesso difficile respirare nelle nostre città, cariche di passata, ma che sembrano esauste di entusiasmi e desideri, di speranze e di futuro. Bratislava è una città giovane, nel senso proprio anagrafico dei suoi concittadini, con ben 65000 studenti universitari su una popolazione di 450 mila abitanti, che colorano le sue strade.

Nella città si trovano per le strade alcune statue in bronzo, molto apprezzate dai visitatori: il Guardone, che sbuca dal terreno per sbirciare sotto le gonne delle passanti; il Paparazzo, che ruba una inquadratura dietro un angolo, Soldato napoleonico appoggiato alla panchina della piazza principale; il buffo e commovente Bell'Ignazio, l'unico che si riferisca a un personaggio reale, un povero pulitore di tappeti, vissuto nel secolo scorso, che, con il suo frac e il bastone da passeggio, saluta togliendosi il cilindro.



il

La città è sempre stata cosmopolita, con varie comunità di lingua e costumi diversi che l'hanno abitata. Per i tedeschi, che fino alle espulsioni del 1945 erano la metà della popolazione, Bratislava era **Pressburg**. Per gli ungheresi, che durante l'occupazione turca, durata 250 anni, avevano trasferito qui la Corte, incoronando nella cattedrale di San Martino i propri sovrani, era invece **Pozsonony**. Alla fine dell'Ottocento la città aveva appena 60 mila abitanti, in gran parte tedeschi (artigiani e vinai), ungheresi (nobili e funzionari asburgici), ebrei (commercianti, il 10% della popolazione) e una piccola percentuale di zigani e slovacchi, il cui numero aumentò dal 1918, con la nascita della Cecoslovacchia. Solo allora gli slovacchi presero il controllo delle istituzioni politiche e culturali, ribattezzarono la città Bratislava, dal nome dell'ultimo imperatore del regno morava, che divenne capitale della Slovacchia nel 1933.

Hviezdoslavovo námestie è un comodo luogo per orientarsi, con la città vecchia a nord, il Danubio a sud e il castello a ovest. La stazione ferroviaria principale di Bratislava, Hlavná stanica, si trova diversi km a nord della città. Gran parte degli ostelli economici e degli alberghi a prezzi medi si trovano a nord-est del centro città. Il mercato alimentare, anch'esso nel centro, è un ottimo luogo per comprare da mangiare; nelle vicinanze del castello si trovano invece i ristoranti più eleganti. Se si fanno paragoni con altre capitali europee Bratislava può sembrare all'inizio poco interessante. Ma se si va a vedere bene il vecchio centro storico troverete che questa città è ricca di cultura con i suoi antichi e eleganti palazzi, le sue chiese e le sue cattedrali e i suoi raffinati ristoranti tra i migliori d'Europa. Il suo ambiente cosmopolita vi conquisterà.

<http://www.informagiovani-italia.com>